Martedì 10 Ottobre 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 241.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24, semestre . . . . » 12, trimestre . . . . » 6, mese . . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA SINISTRA A DRONERO!

Un Foglio letto da moltissimi a Udine ed in Provincia per freschezza di notizie e pel servizio telegrafico (letto, cioè, dagli impazienti di nutrirsi, sino dalle ore mattutine, con carote politiche; ma che lascia poi a desiderare alquanto riguardo a saviezza) gongola dalla gioia pel cresciuto numero de' banchettanti a Dronero. E ben a ragione, poichè davvero temevasi, dai *ministeriali* ad ogni costo, che nemmanco il ghiotto *menu* riuscisse a riunire colà tanti, quanti, secondo gli *officiosi*, or mandarono il loro quoto pel cuoco ed insieme l'adesione di *antecipata fiducia*. Ma siccome, non ostante l'insperato numero de' banchettanti, questi potrebbero essere, anzi dovrebbero essere assai di più, quel Foglio va consolandosi al pensiero che almeno gli intervenienti a Dronero saranno tutti di Sinistra.

Ignoriamo se proprio sarà così; poichè ormai siamo avezzi a troppi *vaneggiamenti*, tanto degli *officiosi magni*, quanto degli *officiosi minimi*. Non ci avevano forse persino dato ad intendere che, dopo così lunga aspettazione, il Discorso di Giolitti, scritto a Cavour, sarebbe durato appena venti minuti? E non si udì forse da altro *officioso*, quello delle grandi occasioni, che siffatto laconismo, pur da noi lodato, non era che una panzana? Non si seppe forse che Giolitti a Cavour non aveva scritto un bel niente, e che prima di dettare il Discorso doveva, in Roma, intrattenersi con le minori ministeriali Eccellenze?

Ma, ammesso pur che a Dronero abbiano a banchettare soltanto Deputati e Senatori *sinistri*, ci sembra ingenuità, come suolsi dire a risparmio di un vocabolo meno corretto, quella dell'*Adriatico* nello arguire da ciò il buono stato di salute del Ministero Giolitti!

Possibile che l'*Adriatico* non comprenda quanto sieno ridevoli le sue pur antecipate esultanze per la supposta concordia de' *Sinistri* nel far onore al cuoco di Dronero? Possibile che esso, nella presente situazione del Paese, non vegga altro se non le vecchie fisime della pargigianeria?

All'*Adriatico*, e al suo patrono, non sta a cuore che la *Sinistra*, poichè la considera base e garanzia della sua baracca. Ma l'Italia, babbo *Adriatico*, è ormai ristucca di Sinistra e di Destra, ed aspetta ben altro dai suoi uomini politici. Aspetta cioè, se pur hanno adepti di banchettare a Dronero, che a Montecitorio, dopo aver ponderato con lucido intelletto e con serena coscienza il nuovo impasticciato *programma Giolittiano*, si ricordino di essere *rappresentanti della Nazione*.

All'Italia poco importa del nome dei Ministri; importa bensì che finalmente si esca, o per un modo o per altro, da una situazione ormai insopportabile.

Lo confessammo, e con amarezza, più volte: a Giolitti e Colleghi abbiamo prolungata l'*aspettazione benevola* unicamente perchè non *vedevamo i successori*. Basti riflettere agli ultimi Ministri: Crispi condannato per la *melogomania*; di Rudinì irriso per le proclamate e tentate *lesinerie*; Giolitti insviluppato fra contraddizioni e disgrazie. Quindi queste memorie, troppo recenti e toccanti, non inspirano davvero desiderio intenso di certe *risurrezioni*.

Ma noi, detto ciò, abbiamo triste *presentimento*; cioè, che dopo il banchetto e il Discorso del 18 ottobre, non si vedrà altro effetto immediato, se non vorticoso dilagamento di polemiche e diatribe, la cui soluzione solenne la si avrà nell'aula di Montecitorio. E siccome Giolitti e Colleghi, pur indulgendo loro per quanto han fatto e tentato di fare, furono *Ministri disgraziati*, intimo presentimento ci dice che, soltanto per le *disgrazie*, dura necessità è che si rassegnino a deporre i portafogli, poichè i nomi di queste Eccellenze si trovano immischiati in quel pandemonio.

Sarebbe miracolo se il nefasto anno 1893 si chiudesse senza dare all'Italia nuovi governanti; se non con altro vantaggio, con quello di cercare l'oblio di quest'ultimo periodo della nostra cronaca paesana.

G.

Marocco e Spagna.

Secondo le informazioni fornite dai mori provenienti dall'interno del Marocco le perdite dei mori nei fatti del 2 corrente presso Melilla ascesero a 120 morti e 300 feriti. Durante la notte i mori si approssimarono furtivamente alla cinta della città, tirando fucilate contro le sentinelle. Alcuni giardini nelle vicinanze della città rimasero distrutti dai mori. La situazione diventa intollerabile.

Il governatore di Melilla conferì con il pascià rappresentante del sultano. Il Pascià chiese la libertà del traffico fra la piazza e i Calibas. Il governatore rifiutò dicendo che occorre prima punire gli autori dei fatti del 2 corrente. Il Pascià gli rispose: «Spero che il sultano li punirà». In una seconda conferenza il pascià offerse al governatore la cooperazione per punire gli autori.

La Spagna invierà ad Algeiras la squadra del Mediterraneo.

La cannoniera spagnuola *Cuervo*, passando dinanzi al capo Tresfoncas presso Melilla, venne presa a fucilate da mori nascosti nella costa. Un marinaio fu ferito. La cannoniera rispose con le mitragliatrici.

Per gli operai.

Il ministro Lacava presenterà alla Camera il progetto sul pagamento dei salari agli operai, che stabilisce la insequestrabilità dei salari stessi e proibisce che i pagamenti vengano fatti in natura.

L'imperatore Guglielmo ha nominato il principe di Napoli *al seguito* pel 145.° reggimento di fanteria (Alsazia Lorena) di cui il capo è l'imperatore.

Cenni biografici sul comm. Luca Pellegrini.

Il capitano comm. Luca Pellegrini, friulano di nascita ma triestino di adozione e domiciliato in Trieste da lunga serie di anni, ebbe in sua gioventù una vita avventurosa, da lui riassunta, come ieri dicemmo, in un volume manoscritto: *Memorie dei miei viaggi marittimi* che merita conosciuto e diffuso.

Nato a Palmanova nel settembre del 1807, aveva soli 10 anni quando rimase orfano del padre. Desioso di formarsi una posizione, si dedicò con amore agli studi nautici. Allo spirare del 1824, giovane di 17 anni, s'imbarcò a Trieste, quale cadetto, sul brigantino greco *Il fidato*, di proprietà del signor Paximadi negoziante di quella città, diretto per la Grecia insorta a libertà contro il dominio turco. Arrivato a Calamata, trovò colà i friulani fratelli Zecchini, il poeta istriano Besenghi degli Ughi e Morandi, modenese, tutti animati di sacro entusiasmo per la causa della Grecia. Il poeta Besenghi voleva recarsi coi compagni a Missolungi, nella speranza di unirsi all'amico suo Lord Byron. Il Pellegrini doveva essere della legione italiana, quando inaspettata giunse la notizia della morte del poeta del *Child Herold*. I compagni, addoloratissimi, si sparpagliarono.

Pierviviano Zecchini, noto letterato e grecista si unì con Giacinto Collegno nella truppa regolare, mentre Luca Pellegrini restò a bordo del *Fidato*, che s'era messo al servizio del governo greco, e più tardi s'imbarcò a bordo di una nave da guerra greca. Egli narra di aver preso parte, quale volontario, a vari combattimenti, nei quali rimase ferito alla gamba, al piede e alla mano destra da colpi d'arma da fuoco. Ritornato a bordo del *Fidato*, fu costretto per molti giorni al letto. Finita la guerra turco-greca, il Pellegrini imprese molti viaggi commerciali sul Mar Nero, nella Turchia, in Inghilterra e sul Danubio. Nel 1832 naufragò col brick aust. *Quirino* sulla costa di Bretagna, salvando a stento la vita. In quel naufragio perdette preziosi documenti sulla guerra per l'indipendenza greca. — Nel 1842 si trovava a Tunisi con un brigantino austriaco. Un giovane biondo, dall'aspetto serafico, dai capelli lunghi inanellati, dallo sguardo severo, penetrante, che aveva servito nella marina egiziana, gli chiedeva ospitalità a bordo del brigantino, in attesa di partire per Marsiglia; fu accolto cortesemente.

— Come vi chiamate? gli chiese il capitano Pellegrini.

— Giuseppe Garibaldi.

Questo nome non era ancora circondato dall'aureola gloriosa che rifulse più tardi sull'Eroe dei due mondi. E fu Garibaldi, che avendo fondato a Tunisi una Loggia massonica, associò il Pellegrini alla Massoneria.

Lasciato il mare, il Pellegrini passò sul Danubio al servizio della Società Danubiana, dalla quale riceveva una pensione.

Ritornato a Trieste, si dedicò non soltanto a vantaggio dei suoi connazionali, ma si rese benemerito di parecchie istituzioni cittadine. Fu presidente della disciolta *Associazione triestina di ginnastica* quando i ginnici esercizi erano ancora nei loro primordi, a Trieste. Amantissimo delle arti, coperse pure la carica di presidente della *Società filarmonico drammatica*, e fu lui a presiedere la solenne commemorazione tenutasi in Trieste per la morte di Francesco Hermet. Ma le maggiori cure ei dedicò, in qualità di presidente, alla filantropica *Associazione italiana di beneficenza* e nell'ultimo Congresso, da lui presieduto, si compiaceva dell'opera benefica sviluppata da questo sodalizio a pro di poveri cittadini del regno italiano. Era anche vice presidente dell'*Unione filantropica «La Previdenza»*.

Questo bel vecchio dalla barba bianca fluente, dalla figura patriarcale, fino a pochi giorni fa pieno di vigore e di salute, tanto da progettare perfino una scappata... a Chicago, pareva un uomo di altri tempi. Egli raccontava di non aver mai fumato nè bevuto vino.

Il Pellegrini si ammogliò due volte: la prima con una francese, dalla quale ebbe due figli che non gli sopravvissero. La seconda, con una ungherese, che morì assassinata a Budapest a colpi di martello inferti a scopo di rapina.

RUBRICA VARIA.

Eterno femminino.

Signorina fabbra - ferraia. Che le arti ed i mestieri abbiano schiuso il loro campo alle donne, nessuna meraviglia, il secolo emancipatore volge rapido il suo corso, ma che una signorina della buona società, che noi tutti c'immaginiamo coll'epidermide rosea e delicata e colle manine piccole e bianche, dalle dita affusolate e dalle unghie trasparenti, abbia scelto a propria geniale occupazione nei momenti d'ozio il grossolano mestiere del fabbro - ferraio, è cosa da farci sbalordire. Eppure non la è una fiaba. Miss Ray Bevendge, quattordicenne, nativa della California, ha appreso il mestiere nell'Istituto politecnico di S. Francesco.

Tutti i gusti son gusti, non c'è che dire. Bisogna supporre che Miss Ray ami il ferro, come certe nostre donne, che non son nate in California, amano l'oro. Miss Ray prende il ferro *chinato* e lo trasforma con le sue delicate manine, mentre le signorine europee, specie se anemiche o clorotiche prendono il *ferro chinato*, sotto la responsabilità di un etichetta vuoi *Bisleri*, vuoi *Malesci* e lo trasformano in sangue. Anch'esse le signorine nostre maneggiano la *lima*, ma solo quando fanno de' cattivi versi, maneggiano il *trapano* ma quello dell'Arte del Traforo.

Alla larga tuttavia dalle signorine fabbre - ferraie, desse co' loro muscoli d'acciaio ci porrebbero *fra l'incudine ed il martello e battendo il ferro quando è caldo*, saprebbero ribadire la *catena* del matrimonio.

Giovane violinista. Questa volta non è un nome straniero, ma dolcemente italiano. Bianca Pànteo di Soiano, in provincia di Brescia. La giovanetta destava meritati entusiasmi.

Romanziera negra. Le donne romanziere pullulano di giorno in giorno, ma si credeva fino ad oggi che il nuovo flagello si limitasse alla razza bianca. Falsa credenza!

La negra Sara T Farro, di Chicago, ha dato alle stampe «Il vero cuore».

Ufficiali in gonnella. Pare incredibile ed è vero. Ci abbiamo l'imperatrice Federico, la Principessa Federico - Carlo l'Imperatrice Vittoria d'Inghilterra, la Principessa Alberto di Russia, l'imperatrice di Germania, la duchessa di Connaught, la Regina reggente dei Paesi Bassi, la duchessa di Edimburgo. E' proprio vero che l'abito non fa il monaco, la gonna non toglie, che imperatrici, principesse e duchesse, non costituiscano tanto di Stato Maggiore.

Una piccola dose di virilità nella femminilità. A proposito di che non so resistere alla tentazione di stralciare dalla *Nuova Rassegna* un breve accenno alla virilità nella genialità femminile.

Goncourt aveva scritto: Il n'y a pas de femmes de genie: lorsqu elles sont des génies, elles sont des hommes.

La Bashkirtseff, protestava di non sentirsi donna. Telesilla poetessa d'Argo, condusse i cittadini alla battaglia. Saffo s'innamora della donna (Faone secondo la critica moderna), George Elliot aveva un viso da uomo, G. Sand, aveva la voce da basso e vestiva volentieri da uomo. La Staël aveva faccia da uomo.

Donne letterate Francesi. Ammontano a 2133 di cui 537 giornaliste. La letteratura è femmina.

Progressi delle donne negli Stati Uniti. Sono 6000 quelle che occupano gli impieghi. Nelle regioni destinate alla coltivazione delle frutta, un terzo delle proprietà è posseduto da donne. La Sig. Bertha Lamma di Springhed, ha conseguito la laurea da ingegnere elettricista nell'Università dello Stato di Ohio.

Il Giudice della Suprema Corte dello Stato di Nevada ha ammesso alla libera pratica nei Tribunali, la Sna Laura Ulden di Virginia City.

Mrs C. Blood, Cassiera della Common Sense Building and Loan Association di SS. Louis, si è impossessata di una certa quantità di denaro ed ha preso il volo. E dire che Huarte (300 anni fa) Chamfort, Spencer, Schopenauer, Max Nordau, Lombroso e Ferrero, hanno ritenuto o ritengono la donna inferiore di fronte all'uomo.

Alipede.

Cronaca Provinciale.

Le feste di Palmanova.

Teatro.

Palmanova, 9 ottobre.

Sabato sera abbiamo avuto, come vi avevamo annunciato, la solenne apertura del Teatro colla rappresentazione «Zente refada» commedia in 3 atti del Giacinto Gallina. Il Teatro era riccamente illuminato. Il concorso di popolo discreto.

Zente refada — bazza a chi tocca!.. — è una mordacissima ed arguta satira di

color che senza merto in alto vanno

ma che poi finiscono col ritornare, a dispetto della molta fortuna, donde erano venuti. Ogni motto vestito all'etichetta che usciva dalla bocca di quei rafadi (un barbiere con moglie e due figlie) promoveva una irresistibile ilarità.

La farsa finale diede l'ultima stura a tanto riso.

Ieri sera, Domenica — passata la gran scalmana delle feste in piazza dove il Comitato fu... Ei fu — Abbiamo avuto la seconda rappresentazione del Gallina «Il moroso della Nona», come la prima, tutta conspersa di sali e di ridicolo. Vi assisteva un pubblico più numeroso della prima sera, vario nel colore, vario nella risma. Boccuccie rosee — d'anilina — profumi, ciprie, ricci a profusione. E fra tanto ben di Dio gli scoppi di risa e gli applausi improvvisi, sonori, continui.

Non fa d'uopo ch'io vel dica; i lavori del Gallina sono l'incarnazione classica del genere. La pittura dei costumi veneziani è tutta intera; la lingua con tutte le sue arguzie, i suoi vezzi, i suoi artifici, tutta quanta ritratta. Quanto onore faccia al Teatro Italiano una genialità come la sua, è cosa *nota lippis atque tonsoribus* imperocchè tutti sanno che il Gallina è il più autentico continuatore del Goldoni e che anzi c'è molta affinità fra la vita dei due. L'uno e l'altro — per citarne alcuna — dottori in legge, hanno abbandonato, la vecchia Temi trascinati da un invincibile fascino fra le braccia della discreta Talia; l'uno e l'altro, fecondi a meraviglia, traggono il dramma dal più minuto incidente della vita, di null'altro vaghi che di una pittura fedele e di una frustata, ridendo alle terga dei baggei. La gente di Palmanova dovrebbe assembrare il Teatro ogni sera se non altro per poter vantarsi d'aver udito colle proprie orecchie questi lavori ammirabili.

Nè la Compagnia che li interpreta è indegna di essi. Il buffo ed il caratterista possono esser dati a taglio, come si dice. E' presto detto. Nati fatti a Venezia — almeno lo credo — tutti sentono in se la parte che rappresentano. E' la loro lingua, la loro vita o quella dei loro.

Insomma per concludere, chi vuol godere un vero spettacolo, rispondente anche perfettamente alla festa che Palmanova sta celebrando, deve intervenire alle rappresentazioni della Compagnia Gallina e vi assicuro che uscirà dal Teatro col cuore leggero — scarico di tutti i neri umori — soddisfatto perchè gli parrà di essere stato — miracolosamente magari — un pajo d'ore fra la *bona zente viniziana* colla quale noi abbiamo comune, e la lingua e le tradizioni d'origine.

Accettate il consiglio *d. p.*

Contrabbando.

I carabinieri di San Vito al Tagliamento, saputo che in paese si spacciavano sigaretti di estera provenienza, riuscirono a scoprire i fornitori di esse, nelle persone dei coniugi Francesco Cauz e Luigia Donadonibus, cui sequestrarono tre pacchi da 100 sigarette ungheresi per ciascuno e 100 sigari Portoricco. Entrambi quei coniugi furono arrestati.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 4

Il supplizio di un mugnajo.

Poscia vedendo la lettera fra le mani della figlia, soggiunse un po' meno bruscamente:

— Giampietro, t'ha scritto dunque, quel che vedo? Tu me ne informerai...

— Sì, rispose Giovannina, arrossendo un po'. Egli trova che il tempo gli pesa.

Poscia, ridendo al ricordo delle stramberie dettele su da Toniquet, ella riprese con gajezza:

— E' proprio quell'ubbriacone che mi ha recato la lettera.

— Eh via, quindici giorni passano presto, — osservò il mugnajo e Giampietro può ben darsi un po' di pazienza... Eppoi, è egli dunque tanto desideroso di mettersi la corda al collo?...

— Oh! il cattivo papà!...

Son tre settimane che Giovannina è diventata madama Aubriot la giovane. E' lei che dirige il molino. I suoi parenti sono andati a riposare le loro vecchie ossa in una graziosa casetta, di cui sono proprietari, dall'altra parte di Théry.

E' una donnina piacentissima; ella si trova in quel così gradevole periodo a traversarsi, durante il quale le spose, avvoltolano in mezzo allo zucchero, come altrettante ciambelle i mariti affatto nuovi e freschi.

Giampietro poi si stima uomo felice. Sua moglie è tutta vezzi per lui, e ciò che ella fa in casa, tutto è fatto bene.

Nel pomeriggio di jeri faceva una una giornata tepida d'autunno.

Madama Aubriot andava veniva di su di giù per la casa.

Giampietro alla scala del mulino, Giampietro la guardava come assaporando la sua felicità a goccia a goccia.

V'ebbe un'istante in cui madama Aubriot fu quasi sul punto di lasciarsi abbracciare, e corse a lui e stropicciò senza riguardo il suo col naso del marito. Poscia presa dalla giacca di Giampietro una pipa nera nera, si fece a riempirla di tabacco con la massima destrezza.

Entro alla stalla intanto, il somarello si mise a ragliare.

— Ehi là, bel vagheggino!, sclamò forte Giovannina, — vuoi scendere sì o no? L'asino aspetta il suo pasto, sai! Affrettati dunque, giù, dormiglione eterno.

Il povero Toniquet, la faccia terrea, se ne giù dalle scale con un fascio di fieno sotto al braccio, e dirigendosi verso la stalla, potè vedere Giovannina che stava per finir di riempire la pipa del carissimo marito.

Allo stesso istante, passando presso la invidiabile coppia, si sentì pizzicare dolcemente, e allora, bestia com'egli era, borbottò fra i denti, proseguendo il cammino:

— Eh vado, vado!

FINE.

Gara di tiro a segno.

Ecco l'elenco dei premiati nella gara di tiro a segno in Cividale:

Tiratori inscritti n. 104, cartucce consumate 4900.

Gara Friuli

(Rappresentanze)

Premi alle Società rappresentante

Primo premio Società di Cividale, punti 90; secondo id. di Udine, p. 89; terzo id. di Moggio, p. 71.

Premi ai rappresentanti

Primo premio Del Dan Antonio di Udine, p. 32, secondo Bevilacqua Francesco di Cividale 31, terzo Cibau Vittorio id. 30, quarto Della Rossa Giovanni id. 29, quinto Scaini Vittorio di Udine 29, sesto Malignani Arturo id. 28, settimo Franz Giovanni di Moggio 25, ottavo Brunetti Nicolò id. 24, nono Doro Giulio id. 22.

Gara Patria

Primo premio Franz Giovanni di Mggoio p. 19, secondo Pollis dott. Antonio di Cividale 18 g. 18, Cibau Vittorio id. 18 g. 15, quarto Brunetti Nicolò di Moggio 18 g. 15, quinto Scubla Giov. Batt. di Cividale 18 g. 15, sesto Morelli Luigi di Udine 18 g. 15.

Gara Umberto I.

Primo premio Dorli Giuseppe di Cividale p 30, secondo Menegol Cornelio id. 28, terzo Scubla Giov. Batt. id. 27, quarto Corradini Emanuele di S. Daniele 26, quinto Bosco Pietro di Cividale 26, sesto Fabris Angelo di Udine 26.

Gara Regina Margherita

(Campionato provinciale)

Primo premio Malignani Arturo di Udine p. 57, e diploma di primo Campione provinciale; secondo Bevilacqua Francesco di Cividale 55, e diploma di secondo id terzo Scaini Vittorio di Udine 53 g. 26, e diploma di terzo id., quarto Flaibani Andrea id., 53 g. 25, premio di consolazione; quinto Brunetti Nicolò di Moggio 52 g. 26, id., sesto Morelli Luigi di Udine 52 g. 25 id.

La spilla donata dal R. Prefetto fu, nella disputa di jeri l'altro, vinta dal signor Arturo Malignani di Udine.

La appropriazione indebita di un.. canarino!

A San Daniele venne prodotta querela davanti quel regio pretore per appropriazione indebita... di un canarino!

Certa signora prestò il suo canarino ad un amico della famiglia. Ma che amico! egli non merita un tale appellativo se ebbe la crudeltà di rifiutare poi la restituzione. Difatti, alla figlia di quella signora che lo richiese, in nome della madre, fosse restituito il vago uccellino; egli rispose prima che il canarino era morto..; poi, messo forse a pietà dall'impressione che la triste notizia aveva prodotto sull'animo della richiedente, le disse ch'era fuggito...

Ma con alcuni suoi conoscenti, il crudele uomo si confessò, e disse che il canarino era sempre vivo e che non lo voleva restituire.

— Ah birbante! — deve aver detto fra se la signora prestatrice. — Ah birbante! ti insegnerò io a fare il galantuomo!.

E produsse querela.

Ben fatta, corpo di bacco!

Sempre vittime tra gli infanti.

Amalia di Carlo Gasparotto, di Fajedo di Chions, bambina di due anni, si avvicinò ad una roggia per trastullarsi. Caduta nell'acqua, ne fu levata morta dalla sua stessa madre!

Tradotti a scontare la pena.

Sulla mezzanotte del 5 venne arrestato in Codroipo al suo domicilio Pietro Toso spazzino, il quale deve scontare cinque mesi di reclusione inflittagli per oltraggio al pudore.

— Domenico Pitao mugnaio di Montereale Cellina fu arrestato perchè deve scontare un mese di carcere, cui fu condannato per appropriazione indebita in danno di Pietro Schiamela, commessa ancora nell'agosto del 1888.

Un poco di buono.

Venne arrestato il 6 corr., nella casa di Giuseppe Zaccomer in Ciseris, alle 9 pom., certo Giovanni Butt, ozioso e vagabondo, da Serem (Belluno). Egli pretendeva con minaccie l'elemosina, e diede motivo a più gravi sospetti per avere fermato due volte senza far conoscere le sue intenzioni una persona, che riuscì a sfuggirlo.

Furto disturbato.

In Moggio, ignoti, penetrati nella casa di certo Nicolò Missoni scalando una ringhiera alta circa cinque metri, si accingevano a far bottino. Senonchè il proprietario si permise disturbarli nell'onesta loro impresa; ond'essi dovettero fuggire.

Rispetto alle guardie!

Luigi Beltrame fu arrestato nel suo domicilio in Aviano perchè, invitato dalla guardia Michele Della Pietra, a desistere dal commettere disordini, oltraggiò la guardia medesima.

Ladro di legname.

Giacomo Jop di Gemona rubò legname per una cinquantina di lire dal fiume Tagliamento, a danno della ditta Giovanni Pecol e compagni. Egli venne perciò arrestato il 5 corr. Le legna erano state poste in riparo dalla mina cciosa piena di giorni fa.

Da vendersi in Tarcento.

Corpo di fabbricati in Via Sottocenta all'anagrafico N. 63 in Mappa al N. 40 *b* 42-43-1053-25-27 *a* - 27 *b* - 4050 *b* - 41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrica del paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso filanda con soprastanti granai e bozzoliere. Vaste cantine, scuderie, con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale e industriale in quanto la braida si estende fino al torrente Torre ed una pompa porta l'acqua infino agli stabili.

Casa pure in via Sottocenta all'anagrafico N. 59 per uso commerciale e per abitazione (in Mappa ai N. 15, 16.)

Altra casa in via Sottocenta all'anagrafico N. 57 in Mappa al N. 18 con sottostante negozio e con piani superiori ad uso abitazione.

Per schiarimenti rivolgersi al signor Adolfo Zanutta, Tarcento, e pelle trattative alla Commissione liquidatrice della Ditta G. fu G. Armellini presso la Banca Popolare Friulana Udine.

Corriere goriziano.

Gorizia, 8 ottobre.

Ancora della Scuola Agraria. Vi ho già informato che nel nuovo corso biennale si vuole in questa Scuola introdurre misure restrettive, ciò che a nessuno ha fatto buon sangue. Ma altre cose sono venute a cognizione del pubblico, le quali non possono piacere a chi ci tiene un tantino alle idee di libertà e di progresso. Senza che vi sia nel piano d'insegnamento l'istruzione religiosa agli allievi, li fanno andare a messa alla festa, e quando vanno a confessarsi, il direttore per premio li invita a pranzo. Sono obbligati di andare alla processione come se la Scuola fosse una istituzione nelle mani dei clericali e mantenuta da questi. Tutto ciò si fece sinora, ma d'ora in poi si pensa di fare molto di più, e per questo non si vogliono avere allievi esterni. Non basta che questa benedetta Scuola costi un occhio alla Provincia, senza corrispondere punto ai sacrifici; ora si vuole fare un semenzaio di clericalume.

E dire che l'attual direttore, una volta era un liberalone, che fece battezzare il suo primogenito coi nomi di Italo Libero. Adesso invece...

Protesta. Il locale Municipio, per viste sanitarie, ordina lo spaccio del vino nuovo al 10 di novembre. Essendo però molta scarsità di vino vecchio, e le condizioni sanitarie molto buone, tutti gli esercenti chiedono che il Magistrato abroghi quella prima disposizione.

Podestà e Consiglio. A quanto mi si assicura, le prossime sedute consigliari saranno procellose. — La maggioranza dei consiglieri non vuole votare il preventivo quale fu compilato e presentato dal Podestà. Si dice che questi ammanì cifre illusorie, e che dall'esposizione risultano cose tutt'altro che vere. Si dice di più che il Podestà, sapendo già ora che il prossimo anno non verrà rieletto, preparò un preventivo che metterebbe in seri imbarazzi il suo successore. Il fatto si è, che quelli che gridano oggi, mi fanno l'effetto di essere buoni medici per stabilire e definire la diagnosi del male; ma però non ne sanno prescrivere i rimedi. — Non sono un fautore della presente amministrazione comunale, e manco e manco ne sono entusiasta; ma non ho fede dell'avvenire, non vedo che un circolo vizioso che oggi si sbraita contro il sistema, mentre domani per forza maggiore bisognerà continuarlo, meno poche varianti.

Beneficenza. La parola beneficenza è sempre stata sinonimo di malcontento. Malcontenti i beneficati, malcontenti i benefattori. Se poi il malcontento si lascia correre senza porvi riparo, il male diventa cronico ed è difficile rimediarvi. Così è da noi. Le mille Leggi e disposizioni capitateci colle autonomie dei comuni e delle provincie, fecero ingarbugliare sempre più le amministrazioni delle opere pie. I conflitti fra chi aveva diritti con chi aveva doveri, fecero sì che non si potè venire a pratiche conclusioni. Informi l'eterna questione dell'Orfanotrofio Contavalle. Ma quanto resta da definire, cosa non di poca importanza, è l'azienda dell'ospitale femminile. Quella è condotto da suore, le quali dovrebbero essere solo le *serve* dell'istituzione; invece sono le amministratrici, le padrone. Uno stato di cose simile non può più durare. Ed è su questo che il comitato di beneficenza municipale permanente da molti anni studia l'organizzazione e studia di stabilire i doveri ed i diritti delle suore.

Frattanto in settimana venne delegato un impiegato municipale. E' già un passo alla soluzione. Quell'impiegato dovrà ora controllare l'amministrazione e carteggiare col Magistrato, ciò che finora facevano le suore.

Le suore, per questa nuova disposizione protestarono, ma il Municipio tenne e terrà duro.

Con la buona volontà e con l'energia speriamo che le cose cammineranno meglio che per il passato.

Taziano.

Gorizia, 9 ottobre.

Fondazione Zorutti. Ieri la Giunta dei festeggiamenti ebbe una seduta. Si lessero i resa di conti. L'incasso da parte degli oblatori fu di f. 3077.22; per interessi maturati f. 73.54; altri incassi f. 33.05 assieme f. 3184.81. Le spese furono di f. 1137.36. Così rimane un civanzo di f. 2047.49. Venne disposto di consegnare l'importo al locale Municipio per l'amministrazione di qui a tre mesi unitamente alla lettera fondazionale, quando cioè altri interessi saranno maturati e si potrà stabilire che l'interesse del capitale fondazionale renda f. 100, importo fissato per dare un annuo stipendio con quell'ammontare.

Taziano.

L'elezione del Podestà di Lucinico.

(Nostra corrispondenza).

Lucinico, 9 ottobre.

I vostri lettori spero avranno seguito con qualche interesse quanto voi negli ultimi tempi avete avuto la bontà di inserire sopra questo disgraziato paese che Riccardo Pitteri in una sua ode chiamò:

> Piccol mà forte al diritto propugnacolo
> ed all'onore antico;

ma cionullameno voglio farvi la storia delle sue recenti lotte.

Circa quattro anni fa veniva nominato a Podestà di Lucinico certo Bregant Pietro detto Sila ex guardia di pubblica sicurezza a Trieste, e pareva che dovesse essere un buon uomo, amante dell'ordine e geloso custode della nazionalità del paese. Ma subito eletto si fece paladino d'idee d'altri tempi condannando alcuni comunisti per contravvenzioni, facendo continui rapporti all'autorità capitanale contro pacifici lucinchesi, informando le autorità scolastiche del bisogno d'una scuola slovena ab lita dal suo predecessore perchè reputata inutile e così via discorrendo.

Il parroco decano del luogo, di idee slave, trovò in lui l'uomo per farlo agire, restando egli nell'ombra. Ciò naturalmente dispose male tutta la popolazione, in modo che da lungo tempo vi preparò il terreno per dare battaglia alle elezioni le quali si ebbero alla fine di gennajo. Il partito nazionale friulano allora vinse, ma la vittoria gli fu contestata e le elezioni del terzo corpo annullate. S'indissero altre elezioni e seguì altra vittoria che lasciò in tromba il Bregant. Il partito del vecchio podestà ricorse, ma questa volta inutilmente; e le elezioni furono confermate.

Si doveva eleggere un nuovo podestà. S'indisse l'elezione per giovedì e come siete già stati informati, la minoranza rese impossibile la votazione. Venuta poi a consigli più pratici, sabato, alla seconda convocazione, cinque dei dissidenti comparvero e così si elesse a Podestà il signor Francesco Zottig con tutti i voti dei presenti, ed a deputati altre brave persone.

Lucinico in quel giorno fu in festa. Venne subito imbandierata coi vessilli friulani, si suonarono a festa e lungamente le campane, si tirarono oltre 200 colpi di mortaretti. Bande, fiaccolata, illuminazione di tutte le case, fuochi di artificio, canti patriottici, brindisi, banchetto sino alle 2 ant. presso il podestà neo eletto, al quale presero parte ben 120 commensali.

Alla votazione mancò il conte Attems ed anzi domenica egli fece levare una bandiera che la moglie del suo gastaldo credette bene di inalberare sopra la sua casa. Mancò il Bressan-Floro, ma poi alla sera ebbe il coraggio di presentarsi al banchetto, e ivi fu pure il vicario Codromazzo.

L'entusiasmo di quei terrazzani è impossibile a descriversi. L'ordine venne mantenuto perfetto.

Il parroco decano domenica ha predicato la pace e la concordia, disse aver fiducia che il nuovo podestà saprà anche essere in buone colla chiesa. Storia questa della volpe.

Il vecchio podestà volle fare una sua ultima prepotenza; insinuò che il signor Luigi Petteroi, se lasciato libero nel giorno della elezione, sarebbe stato un turbolento pericoloso, tanto che esso Bregant ottenne mandato di cattura contro il Petterini, un povero zoppo che gira in carrozzella mossa a forza di mani. Il Petterini però, edotto di questa trama, seppe tenersi nascosto e la gendarmeria non lo trovò. Proclamata l'elezione, il Petterini stesso comparve in pubblico e prese parte, egli pure al giubilo della popolazione per l'elezione del Podestà Zottig, riuscita alla quale egli aveva tanto cooperato.

Meni.

La vendetta del fratello.

Nei giorni scorsi alla Corte d'Assise di Bologna ebbe termine il processo a carico di parecchi facchini e di certo Malucci Cesare proprietario, imputati dell'assassinio di Bruto Mondaini commesso in Ancona nella sera del 10 dicembre 1892. Il Malucci, assolto, era ritornato ad Ancona. Ieri venne gravemente ferito da un colpo di rivoltella presso la stazione, da Ezio Mondaini, il fratello dell'ucciso.

Il feritore si rese latitante.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m. 20

OTTOBRE 10 Ore 8 ant. Termometro 16.6
Min. Ap. notte 13. Barometro 751.
Stato Vario con tendenza a pioggia
Vento pressione Stazionaria

9 OTTOBRE 1893

IERI: Bello
Temperatura: Massima 23.5 Minima 13.8
Media 18.04 Acqua caduta m/m
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

9 Ottobre

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.9	leva ore	6.36 a
Passa al meridiano	11.43 29	tramonta	5.28 p.
Tramonta » »	5.18	età giorni	0.6
Fenomeni.			

Un fanciulletto in pericolo di essere sfracellato sotto una grande ruota.

Alla roggia di Udine fu data l'asciutta. Ora è usanza dei ragazzi di scendere nel canale, quando non c'è l'acqua, sia per semplice divertimento come per pescarvi pesciolini e gamberelli.

A Vat c'è sulla roggia medesima, una grande ruota (*muele*) in ferro, per dare movimento alle varie macchine — torni, sieghe ecc. — dell'officina appartenente al signor Carlo Menini di Udine, fabbricatore di mobili. Ora accadde che un ragazzo tredicenne, abitante presso l'osteria di quella frazione, andasse ieri verso la una sulla sponda e camminasse sulle pietre che la formano. Scivolò, cadde e giù nel canale, battè coi piedi sopra un dente della ruota e le diè tale scossa che la fece muovere. Egli restò preso fra la pietra e l'ingranaggio. Si temeva ne rimanesse sfracellato: e c'era pericolo immediato, veramente, che tale disgrazia gli toccasse, perchè un semplice moto che alla pesante ruota fosse impresso.. e il povero ragazzo ne sarebbe stato schiacciato.

Tosto i vicini, sotto gli occhi della madre disperata, tentarono salvare il pericolante, con infinite cautele sollevando — a mezzo di biade — la mola: ma l'impresa era assai difficile, tanto che fu creduto prudenza mandare in città a chiamare il Menini e un medico.

Nel frattempo, il fanciulletto potè essere cavato dalla pericolosissima sua posizione; e quando giunsero a Vat il Menini e il dott. Mander da quegli chiamato, trovarono il ragazzo in letto — ancora tutto spaventato e coi capegli irti.

Le ammaccature da lui riportate, fortunatamente non sono gravi.

Giuramento d'un nuovo Sindaco.

Ieri, 9 ottobre, il D.r Giacomo Zuzzi, Sindaco di Codroipo, ha prestato il prescritto giuramento nelle mani del R. Prefetto.

Cogliamo questa occasione per rinnovare all'egregio D.r Zuzzi i nostri rallegramenti per l'accettazione dell'ufficio di Sindaco, e con gli amici di Codroipo pur ci rallegriamo perchè avranno un Sindaco che nell'affetto al Paese, imiterà le tradizioni paterne.

Un gruppo postale manomesso.

Ci scrivono da Gorizia:

In questi giorni fu qui da Udine un impiegato postale allo scopo di procedere ad investigazioni per un gruppo manomesso.

Alcuni mesi fa un gruppo con valore rilevante veniva spedito da Firenze ad una casa di Trieste. Quando giunse in quest'ultima città, in luogo di valuta metallica venne trovato piombo. E' la seconda edizione di quanto avvenne, lo ricorderete... l'anno scorso.

Da quell'epoca varie case bancarie d'Udine vengono spesso al nostro ufficio postale per impostare valori, non fidandosi, a quanto pare, delle poste del Regno, o forse per risparmio nelle spese di affrancazione. Gl'incaricati arrivono coi treni del mattino e poi ripartono subito. Questo genere di manipolazione sarà molto pratico, quando verrà aperto alla locale stazione ferroviaria un ufficio postale; ciò che avverrà quanto prima, essendo i lavori di adattamento dei locali molto progrediti.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi.

La Direzione di quest'Istituto, desiderosa ch'esso abbia ad affermare gl'intendimenti cui mirarono fin dall'inizio i suoi promotori, è lieta d'annunciare che si aprirà la scuola di recitazione pei fanciulli d'ambo i sessi. Caldeggiarne la retta ortoepia, dare le norme e l'esempio del ben leggere e del ben dire, ecco lo scopo precipuo, anzi l'unico scopo di quest'insegnamento.

Chè se per coloro che a ciò si sentissero predisposti venisse offerto un vo mezzo di studio colle sceniche esercitazioni, esse non gioverebbero che ad avvalorare l'insegnamento medesimo.

La Direzione dell'Istituto ne ha affidato l'incarico all'esimio artista *Francesco Dorelli* il quale gentilmente si presta, riservandosi con apposito avviso di fissare le norme per l'ammissione alla scuola e l'epoca d'apertura.

Il ferimento di Torreano.

Ieri, una commissione giudiziaria — Pretore del II Mandamento, suo cancelliere, medico D.r D'Agostini — si recò a Torreano per verificare l'entità delle ferite riportate a tradimento da certo Antonio Pittolo, ad opera di Emilio Del Do di Giacomo che lo percosse con un sasso involto in un fazzoletto.

Il giudizio medico confermò quanto esponemmo ieri; la ferita alla testa interessante l'occhio richiederà una trentina di giorni per la guarigione; la ferita al braccio, una cinquantina.

Dicesi che il feritore siasi rifugiato in Austria. Movente al crimine, la vendetta. Il Del Do, che ha circa diecisette anni, era stato incaricato dal co. Ottaviano di Prampero di vigilare nottetempo la uva. Sembra che noi facesse, e che il Pittolo ne avvertisse il padrone: da ciò il pensiero della vendetta.

— Se no jes ves dadis o' jes daress! — avrebbe sclamato il Del Do appena commesso l'atto brutale.

Un altro Deputato friulano che aderisce al banchetto di Dronero.

Sappiamo che il Deputato Gregorio Valle ha mandato la propria adesione al banchetto offerto in Dronero a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Giolitti.

Lavori pubblici.

L'amministrazione delle Strade ferrate ha sottoposto all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici il contratto stipulato con l'impresa Dri Francesco per l'esecuzione dei lavori di sistemazione dei tre rivi ai chilometri 42.082 — 42,240 — 43,548 della ferrovia Udine-Pontebba.

In Tribunale.

Calligaro Giovanni di Buia detenuto per rapina. Il Tribunale mandò assolto l'imputato per non provata reità. Era difeso dall'avv. Girardini.

Zuliani Luigi di Giovanni, mediatore di Cividale, imputato di minacce; rinviato a tempo indeterminato. Doveva difenderlo l'avv. Bertacioli.

Crivellini Antonio, fornaio, di Chiavris, per appropriazione indebita; assolto per inesistenza di reato. Era difeso dall'avv. Andrea Dell'a Schiava.

Smarrimento.

Caterina Manuello fu Valentino da Martignacco, smarrì in piazza S. Giacomo un portamonete con due biglietti da lire cinque e alcune monete in argento.

Chi l'avesse rinvenuto lo porti all'ufficio di P. S.

Monte pio di Udine

Avviso.

A tutto il giorno 31 ottobre corrente resta aperto il concorso per i seguenti posti Comunali:

1.o di Ispettore di Polizia Urbana coll'annuo stipendio di L. 1600.— e alloggio.

2.o di Vice-Ispettore di Polizia Urbana coll'annuo stipendio di L. 1400.— e alloggio.

I requisiti pel concorso sono i seguenti: *a*) incensurata condotta da provarsi mediante attestazione dell'autorità giudiziaria, *b*) sana e robusta costituzione fisica, *c*) età da 24 a 40 anni, *e*) licenza dal Ginnasio o dalle scuole Tecniche. — Si terrà per titolo di preferenza l'aver sostenuti con buon esito uffici analoghi a quelli di cui il presente avviso.

Gl'incarichi relativi ai posti suddetti vengono sommariamente più sotto indicati.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e sarà duratura per un anno, salvo in seguito conferma quinquennale, a norma del Regolamento interno Comunale 29 dicembre 1869.

L'assunzione del servizio avrà luogo col giorno 1 gennaio 1894.

Dal Municipio di Udine,
li 1 ottobre 1893.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

Indicazione sommaria degli incarichi relativi all'ufficio di Ispettore e di Vice-Ispettore di polizia Urbana.

Compilazione giornaliera del ruolo di servizio pei Vigili giusta i bisogni ordinari e straordinari della polizia urbana. — Permanenza alternata fra Ispettore e Vice-Ispettore durante l'intera giornata nell'ufficio di Vigilanza Urbana. Assunzione del rapporto serale dei Vigili ed eventuali istruzioni ai medesimi. — Sorveglianza e disposizioni per l'ordine dei mercati. — Tenuta della matricola e dei bollettari relativi ai posteggi pubblici. — Estensione delle tasse pei posteggi temporari. — Contabilità relativa. — Tenuta della matricola dei vetturali di piazza e dei bollettari pel servizio notturno — Compilazione dei verbali di contravvenzione ai regolamenti comunali e delle diffide ai privati per lavori nei riguardi della polizia stradale, edilizia e di igiene. — Rapporti all'autorità giudiziaria per caso di arresto personale. — Rilievo dei prezzi mercuriali. — Contabilità e pratiche relative ai trasporti dei detenuti agli alloggiamenti e accantonamenti militari.

Corso delle monete.

Fiorini 223 75 — Marchi 138.50 —
Napoleoni 22 25 — Sterline 28 10

Società Veterani e Reduci Udine.

Domenica prossima 15 corrente verrà inaugorato a Genova il Monumento a Garibaldi, eretto per cura del Municipio, della Provincia, dei Sodalizi e di privati cittadini.

In tale occasione è intendimento della Società dei «Reduci Garibaldini e Mille di Marsala» di compiere una solenne commemorazione sulla piazza di Quarto donde salparono i mille.

Quanti furono sodati di Garibaldi, in qualunque delle sue Campagne, sono invitati a recarsi a questa grande manifestazione di gratitudine all' Eroe.

Coloro che volessero recarvisi e che abbisognassero d' informazioni dettagliate sul programma ecc. possono averle recandosi alla Sede sociale dove l' Ufficio è aperto ogni sera dalle 7 alle 9.

Comitato protettore dell' Infanzia

IX. Elenco offerte

Somma antecedente	L. 427.—
Toso-Rizzani Rina	» 20.—
Totale	L. 447.—

Avviso.

Al Reggimento Cavalleria Lodi 15, di stanza in Udine, occorrendo una certa quantità di segatura a mano o riccioli fini di legno per uso maneggio, s' invitano i produttori a farne offerta indicando le condizioni di prezzo e la quantità disponibile.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Disnan Bernardino

Driussi Giuseppe l. 1 — Gori Giuseppe l. 1.

di *Gismano Pietro*

Viviani Luigi l. 1.

di *Verza Gio Batta*

Burghart Carlo l. 1.

di *Santi Emilio*

Burghart Carlo l. 1.

Le offerte si ricevono presso l' Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Ringraziamenti.

La famiglia del testè defunto *Pietro Gismano* ringrazia tutti quei pietosi che in quasiasi modo concorsero ad onorare il suo caro estinto.

Delle dimenticanze che certo incorsero in tanta sciagura, chiede venia.

Udine, 10 ottobre 1893.

—

La famiglia dell'ora defunto *Bernardino Disnan*, profondamente commossa per le dimostrazioni di stima avute nella luttuosa circostanza, ringrazia tutti coloro i quali concorsero ad onorare i funerali del caro estinto, accompagnandone la salma all' ultima dimora o in altro modo.

Chiede venia per le involontarie dimenticanze neile partecipazioni.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 2279

Municipio di S degliano.

Avviso.

E' aperto il concorso alla condotta medica del Comune che è regolata dal capitolato 27 Novembre 1892 ed al cui titolare sono assegnati i seguenti emolumenti:

Onorario annuo lire 3,200;

Indennità per le funzioni di Ufficiale sanitario lire 150;

Corrispettivo di cent. 35 per ciascun individuo vaccinato con effetto.

Le istanze di aspiro deb tamente documentate saranno prodotte a questo Municipio entro il mese in corso e l'eletto dovrà assumere il servizio non più tardi del 1.o Gennaio 1894.

Sedegliano, 4 ottobre 1893.

Il Sindaco
D. Rinaldi.

Comune di Ragogna.

Avviso di concorso.

Il sindaco sottoscritto rende pubblicamente noto, che a tutto *15 novembre p. v.* resta aperto il concorso al posto di segretario di questo comune, a cui è annesso l'annuo stipendio di lire *1800*. Gli aspiranti presenteranno a quest'ufficio l' istanza in bollo da centesimi 60 corredata dai seguenti documenti:

1. Certificato di cittadinanza italiana.
2. Certificato di nascita.
3. Fedina penale del tribunale.
4. Patente di segretario comunale.
5. Certificato degli studi percorsi.
6. Tutti quei documenti che si reputano utili a raccomandarne la nomina.

La nomina è di spettanza del Consiglio e l' eletto assumerà la carica il primo gennaio 1894.

Ragogna, li 2 ottobre 1893.

Il sindaco
Gaspare Beltrame.

Il brigantaggio in Sicilia.

Il racconto dei sequestrati Pulvirenti.

Ecco il racconto che i fratelli Pulvirenti fanno del loro sequestro:

Nelle ore pomeridiane del 25 settembre, mentre stavano inaffiando i fiori nel giardino furono avvertiti dal castaldo, che c' erano nella casina persone che cercavano di loro. S' incamminarono verso la casina, ove appena arrivati furono circondati da parecchi individui con i fucili spianati.

Sequestrati in tal guisa non poterono opporre alcuna resistenza, e restarono così nella casina per poche ore, quando verso l' Avemaria, i briganti fecero montare sulle mule i due fratelli, dopo aver loro bendati gli occhi e partirono.

Dopo circa 7 ore, fatta una breve sosta, si fecero smontare da cavallo i due fratelli e, levate le bende, si fecero entrare in una grotta angusta, dove trovavasi del pane, del formaggio e del vino.

A guardia dei fratelli rimasero due briganti e la bocca della grotta fu chiusa con pietre.

Passarono così due giorni.

Al terzo i briganti chiesero ai fratelli che cosa dovrebbero farne di loro, giacchè il denaro del riscatto non era arrivato. Quei disgraziati allora proposero che uno dei fratelli sarebbe andato a Paternò per spronare il padre affinchè mandasse sollecitamente il denaro.

I briganti acconsentirono e il fratello minore fu lasciato partire. — Poco dopo il fratello maggiore fu condotto fuori della grotta, gli furono bendati gli occhi, e a piedi, dopo lungo cammino, lo si fece riposare in una casa di campagna, ove gli fu fatto un miglior trattamento.

Ieri notte, mentre dormiva, venne brutalmente svegliato dai briganti che gli bendarono gli occhi e lo condussero via. Camminò con loro parecchie ore. Verso l' alba gli furono levate le bende e fu lasciato in libertà.

Era sullo stradale provinciale e verso le otto finalmente giunse in Paternò sfinito e in uno stato deplorevole.

Prima di entrare in paese fu trattenuto da alcuni amici in una casina. Quivi fu raggiunto dal fratello, suo compagno di sventura, dal padre e dalla forza pubblica.

Poco dopo tutti insieme entrarono in paese, dove furono accolti cordialmente da tutti i cittadini.

L'apparizione improvvisa dei due fratelli è dovuta alla forza dell' oro del signor Gesualdo Pulvirenti.

Lo czarevich tisico.

Pietroburgo, 9. Ritorna a galla la voce malgrado la già avvenuta smentita ufficiale, che lo czar vorrebbe diseredare l' attuale czarevich, per lasciare alla propria morte il trono all' altro figlio Michele, non essendo lo czarevich ben visto nelle alte sfere dell'esercito per le sue idee costituzionali.

Invece il vero motivo di codesta intenzione dello czar è che lo czarewich, al pari del fratello Sergio, è tubercoloso e anemico in sommo grado. Ebbe già parecchi sbocchi di sangue.

La sua miserrima salute non gli permetterebbe perciò di dirigere gli affari di Stato.

Un medico uxoricida e suicida.

Ad Artenau nell'Alta Austria, il noto medoci Russegger che per gelosia assassinò sua moglie a coltellate e che poco tempo fa venne arrestato, succhiò del veleno contenuto in un anello che aveva in dito. Fu trovato morto nella sua cella.

Un villaggio che si sprofonda.

La popolazione di Granova presso Fiume è in preda alla più grande costernazione. Da dieci giorni il terreno va continuamente abbassandosi. Le case minacciano di crollare. Da Fiume furono inviati ingegneri sopra luogo.

Un rapporto di Sensales.

Il direttore della pubblica sicurezza, Sensales, di ispezione in Sicilia, ha inviato un primo rapporto a Giolitti sulle condizioni economiche e politiche in Sicilia, nonchè sulla organizzazione dei *Fasci dei lavoratori*. Dice che i *fasci*, assai pericolosi, sono stati generati dalla miseria.

Lesseps in fin di vita.

Ferdinando di Lesseps sarebbe in fin di vita.

Tutta la famiglia fu chiamata telegraficamente al castello della Chesnaye.

Attentati anarchici.

Si ha da Praga:

Sul binario della *Nordwestbahn* presso a Neuhidsch, un guardiano trovò poco prima del passaggio del treno una bomba carica di dinamite.

Furono arrestati tre giovani anarchici sospetti autori dell'attentato.

Mac-Mahon moribondo.

Il maresciallo Mac Mahon è moribondo nella sua villa di Montargis.

Notizie telegrafiche.

Arresto di briganti.

Catania, 9. In contrada di Nesima dopo una viva colluttazione, oggi furono arrestati il capo banda Abate ed i briganti Midulla e Bua da sei guardie in borghese inviate colà dal questore.

Due guardie rimasero ferite leggermente alla fronte.

La libertà... dell'avvenire

Bruxelles, 9 Ieri ad Hastière (Namur) cinquecento anarchici col sindaco alla testa, invasero la chiesa parrocchiale portando una bandiera rossa, e cantando la *Marsigliese*, insultarono i preti, gettarono sulla via i quadri sacri i paramenti, gli arredi, le reliquie e demolirono l' altare e il pulpito.

Accorsero i gendarmi che fecero molti arresti.

La conferenza monetaria.

Parigi, 9. Alle ore 2.30 i membri della conferenza monetaria furono ricevuti dai ministri degli esteri e delle finanze. Peytral fece un breve discorso, esprimendo la fiducia di una sollecita risoluzione. L' odierna seduta si limitò alle presentazioni. Domani alle ore 2.30 la conferenza comincerà i lavori.

BOLLETTINO DI BORSA.

Udine, 10 Ottobre 1893.

Rendita	
Italiana 5 0/0 contanti	93.90
» » fine mese	94.—
Obblig. Asse Ecclesiastico 5 0/0	97.1/2
Obbligazioni	
Ferrovie Meridionali	307
» 3 0/0 Italiane	291
Fondiaria Banca Nazionale 4 0/0	491
» » 4 1/2 0/0	491
» 5 0/0 Banco Napoli	460
Ferrovia Udine - Pontebba	470
Fondiaria Cassa Risp. Milano 5 0/0	509
Prestito Provincia di Udine	102
Azioni	
Banca Nazionale	1210
Banca di Udine	112
» Popolare Friulana	115
» Cooperativa Udinese	33
Cotonificio Udinese	1100
» Veneto	260
Società Tranvia di Udine	80 —
» Ferrovie Meridionali	637
» » Mediterranee	508
Cambi e Valute	
Francia chèque	112.
Germania	139.
Londra	28.32
Austria e Banconote	224.
Napoleoni	22.47
Ultimi dispacci	
Chiusura Parigi	83.90
» Boulevards ore 11 1/2 pom.	
Tendenza migliore	

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Injezione o Confetti Costanzi

L'Injezione ed i Confetti Costanzi sonno già pur troppo noti per non avere bisogno di gran grido: colla quantità proporzionale di centig. 30 di trementina per Confetto, un gr. di tannino proveniente da droghe tanniche indiane e 20 goccie di laudano per ogni boccetta injezione, il tutto purificato e concentrato con apposito apperecchio chimico, si sono sempre ottenute e vanno ottenendosi, in un tempe relativamente brevissimo, guarigioni complete di tutte indistintamente le malattie genito-urinarie di uomo e donna per quanto invetérate esse siano, malattie che trovansi menzionate in apposita istruzione che è unita a detti medicinali, per l'esatto uso dei medesimi, il quale uso è bene si sappia, è oltremodo facilissimo e perciò alla portata di qualsiasi ceto potendosi curare senza menomamente cambiare le proprie abitudini.

Più delle parole delresto, valgono i fatti e questi sono là indiscutibilmente a dimostrare da un apposito estratto attestati, intitolato *Miracolo scientifico* che il Prof. A. Costanzi in Napoli Via Margellina 6 spedisce gratis dietro semplice richiesta, nel quale a centinaio figurano certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti da malattie cui sopra, fra i quali molti affetti da scoli e da restringimenti inveterati da oltre 20 anni!... e molti altri guariti da ulceri e scoli recenti nel periodo di sole 48 ore!.... Agl'increduli si concede la facolta di pagare a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore.

Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita,, si trovano indistintamente in tutte le buone Farmacie d'Italia e nelle principali città di tutto l'Universo incivilito che si notificano dietro richiesta.

Prezzo della boccetta per Injezione con siringa a becco corto igienica ed economica L. 3.50, senza siringa L. 3, e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione, essendosi nella medesima altresì indicato come ognuno può facilmente esimersi dalle malattie contagiose. Richiedendo direttamente all'autore, aggiungere per ogni ordinazione Cent. 75 per le spese del pacco postale.

esani coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici. Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

NB. Si spedise franca in tutto il regno inviando l'importo a C **Tantini** **Verona** col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

TERPIDORO

Liquore a base di vera China Calisaja

Amaro gradevolissimo, tonico, ricostituente efficace nelle atonie dello stomaco, di cui attiva le funzioni, aumentando l'appetito, preparando una buona digestione. Viene consigliato dai medici nelle convalescenze.

Eminentemente Febbrifugo ed Anti-infettivo

Tutte le famiglie dovrebbero esserne fornite. Specialità di grande successo per il suo razionale principio igienico. — Raccomandabile ai Viaggiatori, agli Alpinisti e ai Cacciatori.

Deposito principale **PERELLI PARADISI** e C. Milano via Palla N. 3.
Trovasi in tutte le principali Farmacie e Drogherie.

Non confondersi coll'Orzo abbrustolito

Nella fabbricazione brevettata del **Caffè-Malto** *l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale.*

IL **CAFFÈ MALTO** è la migliore e più economica **AGGIUNTA AL CAFFÈ COLONIALE**

IL **CAFFÈ MALTO** è il più igienico ed il più sano **SURROGATO** di Caffè.

Raccomandato da tutte le Autorità mediche.

Vendesi presso tutti i Droghieri e Negozi di Commestibili in tutt'Italia e Stati d'Europa
Compagnia Italiana di Caffè-Malto - Milano.

Caffè-Malto KNEIPP SALUTE GUSTO ECONOMIA

Non più

ASMA

all'istante stesso.

Ricompenso: Cento mila franchi. *Medaglia d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franca.* — *Scrivere al* dott. CLERY a Marsiglia (Francia).

EXCELSIOR

CANDELE da TAVOLA

in CERA di MASSAUA

Un centesimo e 1/2 di consumo all'ora.

Luce tranquilla e brillante

270 ore di luce
corrispondono a 33 candele in elegante cassetta da L. 5

500 ore di luce
corrispondono a 49 candele in elegante cassa da L. 8.50

DURATA GARANTITA

Spedizioni franche a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento
Todeschini & Boschetto
di VERONA.

La vera cura

del Prof. Brown-Séquard contro la bronchite, anemia, tisi, malattie di cuore, malattie nervose, impotenza ecc. si fa presso il D.r Moretti colla linfa che egli stesso prepara *tutti i giorni* per averla setup e fresca ed evitare così i gravi accidenti della linfa *non recente.*

Chi deve acquistarla può presenziarne la fabbricazione. Visite dalle 3 alle 6 in Via Torino 21 - Milano - Consulti per lettere.

Dopo aperto il flacone, potendosi alterare il contenuto, per comodo dei malati il Dott. Moretti lo ha sostituito con tubetti saldati alla lampada.

Dodici tubetti L. 8 — Flacone di Grammi 120 preparazione speciale da prendere per bocca, gradevolissima al palato L. 10

Guardarsi dalla linfa non recente perchè pericolosa.

I flaconi e le scatole portano la firma a mano del D.r Moretti.

AVVISO

Presso la Cartoleria e libreria di Angelo Pischiutta di Pordenone — trovasi un estesissimo assortimento di corone mortuarie per i nostri cari estinti.

VOLETE DIGERIR BENE!!

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — BEVETE A TAVOLA

Liquore Stomatico Ricostituente

DI

FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA, BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**. Seltz e Soda — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima delle reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore di tutti i rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi)

Effetto Pronto — Innocuità assoluta — Certificati medici contro carta da visita.
Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
L. 6 con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CLORFENOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici - farmacisti

MILANO, via San Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventatore. »

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892

« Il *Chlorphènol del Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio *(bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo. »

Corriere Sanitario N. 26, 1892

In UDINE: Girolami G. — Dott. Nardini — A. Manganotti — Comessatti — A. Fabris — M. Alessi.

Udine, 1893. — Tip. Domenico Del Bianco.